



Piacere di guidare



NUOVA BMW i3.
CAN'T WAIT.

SCOPRI TUTTI I MODELLI ELETTRIFICATI
BMW SU BMW.IT/BMWi E PRESSO
L'AGENTE BMW i LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it

Gamma BMW i3 (94 Ah): consumo di corrente (kWh/100 km): 11,5-14,3; consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 0-0,6; emissioni CO2 (g/km) 0-14.
I consumi di carburante e le emissioni di CO2 riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

NUOVI EROI PER MATARE IL TORO

SERIE A Dea questa sera alle 21 contro i granata. Grande attesa per Rigoni-Zapata



SUPER A SAN SIRO - L'abbraccio tra Rigoni e Zapata, grandi protagonisti col Milan (FOTO MORO)



OVERLIFT
ASCENSORI



**SOLLEVARE
IN SICUREZZA**

- Ascensori
- Piattaforme
per abitazioni
- Montascale

**VENDITA E SERVIZIO
ASSISTENZA 24h**

Contattaci anche su 

WWW.OVERLIFT.IT
Gorle (BG) - tel. 035 667545



MONDOFLEX
RETI E MATERASSI

Abbiamo selezionato **50** articoli
l'**IVA** la paghiamo **noi!**

TREVIOLO 24048 (Bg)
Via Santa Cristina, 31 - Tel. 035 693138 - Fax 035 201381
www.mondoflex.it - e-mail: info@mondoflex.it

SIAMO ANCHE A:
Chieve (Cr) - Melzo (Mi)
Castel Mella (Bs) - Desenzano del Garda (Bs)

Atalanta, ora serve solo vincere

L'ANALISI Col Toro la prova della verità dopo il bellissimo secondo tempo in casa del Milan





NUOVI ARRIVI

VIA CAVE 5 ALBINO



www.puntoscarpenicoli.com


BERGAMO - Atalanta, un'altra sfida. Si corre, una partita dietro l'altra, e stavolta ci si imbatte nel Torino, reduce da una sonora sconfitta casalinga col Napoli, che ha gli stessi punti dei nerazzurri, cinque, ed un avvio di campionato piuttosto incerto. Perlomeno non all'altezza delle aspettative. L'Atalanta, invece, è tornata a casa da San Siro rinfrancata nello spirito e nelle gambe, grazie al 2-2 che, al termine del primo tempo, nessuno si sarebbe immaginato. Invece gli atalantini hanno reagito e hanno dimostrato che il loro spirito di lotta non si era evaporato tra Copenhagen e Ferrara. Anzi, la prova è stata di qualità ha portato ad un pareggio decisamente meritato. Se Gasperini voleva alcune risposte ai suoi quesiti intorno a quest'Atalanta, probabilmente le ha avute. Adesso si deve continuare. Certo, il cammino è ancora lungo e magari irto di pericoli ma non si possono fare passi indietro. Ormai anche il più distratto dei tifosi si è reso conto che sta nascendo una nuova Atalanta magari con le stesse caratteristiche di prima con interpreti diversi e, soprattutto, nuovi. Gasperini lo ha dichiarata ai quattro venti: si ricomincia, un'altra scommessa da vincere ed è anche per queste motivazioni che ha allungato il contratto con il club nerazzurro. E oggi il calendario del campionato propone il confronto con una delle avversarie dirette per la conquista del fatidico posto in Europa. In questa fase della stagione può sembrare fuorviante accennare al traguardo europeo in modo particolare se si sta ricominciando daccapo come succede in terra bergamasca e, più o meno, vale anche per la formazione granata che, stasera da noi, vuole riproporre sul piatto del campionato le proprie ambizioni. Da una parte l'Atalanta, confortata dal risultato di San Siro, dall'altra un Toro che ha bisogno di punti, perlomeno di reagire alla brutta prestazione col Napoli. Insomma si sfidano due squadre alla ricerca di una precisa identità per una stabile collocazione nelle parti alte della classifica. Tatticamente Atalanta e Torino sono agli opposti. Da una parte il 3-4-3 aperto e offensivo, dall'altra un 3-5-2 (ma stasera diventa 3-5-1-1) con linee serrate al centro e due esterni più offensivi. Nell'Atalanta d'oggi c'è ancora una situazione tattica da chiarire non tanto nel ruolo, quanto nell'interprete: l'ormai famoso sostituto di Cristante. E lì si balla probabilmente tra Pasalic e Rigoni. Come fossero tra le onde in un mare mosso. Sono, almeno fino adesso, discontinui e poco razionali e hanno caratteristiche tecniche diverse. Trovata la soluzione in quel ruolo anche il meccanismo funzionerà a pieno regime. Intanto si va incontro a qualche rischio. Gasperini ha più volte sottolineato che lo zoccolo duro della squadra non si tocca e che il turnover non gli è mai piaciuto, non solo ma in questo momento meno si cambia, più crescono solidità, forza e velocità che sono le virtù dell'Atalanta gasperiniana.

Giacomo Mayer



PRODUZIONE TENDE DA SOLE



PERGOLATI
ARREDO GIARDINO
PENSILINE
ZANZARIERE
TENDE TECNICHE
TENDE PER INTERNI



NOVITA' 2017

PREZZI DI FABBRICA

PREVENTIVI ED INSTALLAZIONI GRATUITE IN OGNI LOCALITA'

7 ANNI DI GARANZIA

CENTRO TENDE GROUP

Via Provinciale, 51 - 24059 Urgnano (Bg)

Tel. 035.893016 - 035.892319 - Fax 035.893125

info@centrotende.net - www.centrotende.net



COLLEGATI AL SITO

Un uomo solo al comando: Masiello

DIFESA, IL BORSINO *Dietro si fa fatica e Gasp cerca la quadratura, il punto fermo è il viareggino*

BERGAMO - L'unico senza macchia di un picchetto di guardia che tra Roma e Milano, senza contare le magre collettive nello stordente uno-due Cagliari-Spal, è incappato nelle mani alzate di fronte al nemico e nelle lavate di capo del generale Gasp, a conti fatti sembra **Andrea Masiello** (7 pieno come rendimento finora). Salvo la svista su Buzaglio nella Terra Promessa, cose che succedono anche ai migliori. Titolarissimo fra i titolari, è un tipo scaltro che va di anticipo e tampone avanzando (sponda per l'oriundo nel rompighiaccio in EL) senza perdere energie ed equilibrio nell'impostazione, difettuccio evidenziato invece tra Ferrara e San Siro da **Rafael Toloi**, ovvero deviazione sfigatissima sul bis di Petagnone il lunedì e due diagonali toppate su Higuain (duretta, comunque) e Bonaventura la domenica. Quando l'aperitivo offerto sul piatto dallo spezzatino tv ha fatto venire i sorci verdi anche a **José Palomino** (6), sempre incerto se accorciare a zona (uscendo su Kessie, che poi gli fa perdere il Pipita) o francobollarsi a uomo e stabilmente perno, leggi erede di Caldara, al netto del centrosinistra romano (faticaccia su Ünder, crossatore per il tacco di Pastore) all'Olimpico. Una minifuga all'interno dell'arco costituzionale stoppata sul nascere dai buchi da emmenthal di **Berat Djimsiti** (5,5), benino in Europa League finché gli è toccata ma di sattamento col giallorosso davanti - palle inattive, che passione - e nefasto contro Casteddu con il braccio appoggiato su Sau da cui è scaturita la punizione in tutti i sensi di Barella.

Gianluca Mancini (6), boccia-

to nonostante il temporaneo raddoppio come ministro della difesa contro i plavi in coppa, è di fatto la riservona a presidio del vertice destro del brasilero, il solo cui vengono concessi vezzi da meneur-de-jeu. Intendiamoci, l'uomo del Mato Grosso ha la media del 6 abbondante: piattone nel sacco alla prima continentale il 26 luglio smazzando sponde e assist, pallonessa per il Papu all'esordio in regular season, subentrato nell'Urbe, assente coi sardi. Prendere 8 gol in 5 match di campionato, dopo il risicato tris fra il doppio Sarajevo al Mapei Stadium e l'Hapoel Haifa a casa sua, è comunque indice di coperta corta, ossia di una squadra che nella foga di costruire si sbilancia e di un reparto risicato. Il millennial **Davide Bettella**, prestito alla Primavera (due di capoccia al Palermo, killer in guanti bianchi dietro, futuro luminoso se tiene la barra dritta), è stato indirettamente bollato da chi comanda nel sottoinsieme "giovani di prospettiva non pronti"; **Marco Varnier** si accarezza il crociato in attesa di trovare la sua primavera in inverno. Il segno più ora come ora pare avercelo proprio soltanto il pel di carota, a bersaglio al "Ferhatovic" insieme all'argentino dalla cabeza d'acciaio. E i sincronismi sono da oliare, perché sennò il motore s'ingrippa e tanti saluti. Ah, dimenticavamo i guardiani dei pali: **Etrit Berisha** (5,5) paga ancora le incertezze nel 2-2 col FK e ha avuto solo il ritorno intonso più la notte funestata dai Maran-boys come appelli, **Pierluigi Gollini** (6,5) ha manifestato sicurezza tranne nel sottopancia by Florenzi nella Capitale.

Simone Fornoni



CLASSE 1986 - Andrea Masiello in azione durante il match di domenica tra Milan e Atalanta

FOTO MORO



TRABUCCHI & C. s.a.s.
di Trabucchi Roberto

TREVILOLO (BG) cell 3387654925 trabuk1@alice.it

**manutenzione e ricorritura tetti
rifacimento coperture
bonifica amianto
installazione linee vita**





VENDITA e NOLEGGIO
MOTO SCOOTER EBIKE



USATO GARANTITO

MOTO	 Kymco Dink 200i 2010 € 1250	 Suzuki Burgman 400 2007 € 2400	 Kawasaki Z800 2016 € 6900	 BMW R 1200 GS 2013 € 13500	 LML Star 150 4T 2013 € 1150
	 Whistle B-YOU 2017 € 1500	 Trek Powerfly 5 - 2017 € 2200	 Lapierre AM500i 2018 € 3869	 Mondraker Crafty R+ 2018 € 4299	 Cannondale Moterra 2017 € 4300

Dal 27 settembre al 7 ottobre

-50%

sul NOLEGGIO di tutte le EBIKE



Via Ghislandi 24A - BERGAMO
www.motoramabike.it TEL. 035.531228

DE ROON, IL LEONE E' IN FORMA

CENTROCAMPO, IL BORSINO *Freuler fondamentale, ma non ancora al top. Male Pasalic*

BERGAMO - Ahia, qui son dolori. Perché **Remo Freuler**, di solito preciso come un orologio a cucù e puntuale a mo' di treno svizzero, sono almeno due partite che corre vagamente a vuoto. Comodo aggrapparsi agli exploit tra luglio e agosto, almeno prima del doppio occhiale europeo da tenebra. E **Marten de Roon** più che il postino smista-corrispondenza non fa, a dispetto della ripresa grintosa, spesa a togliere i coperci al Diavolo e magari a provarci, con Rodriguez a dirgli di no sulla riga. Il primo dei due, se non ha le azioni in picchiata, poco ci manca. Intendiamoci, si sta parlando di elementi-chiave dalla sufficienza piena complessiva, dai quali però ci si aspetterebbe il salto di qualità sulla pedana della spinta al gruppo sorvolando a quote ad aria rarefatta la cavallina del rendimento. Stranamente chi sta scendendo nella classifica del mister è **Hans Hateboer**, anche se alle solite folate (per il rompighiaccio di Barrow, ad esempio) e alla resistenza da bestia da soma sta aggiungendo il quid in più nel fondo del sacco: mancino piazzato ad Haifa e destro di prima nell'esordio in campionato col Frosinone. Eppure nel reparto esterni, a destra, il moloch è vieppiù diventato un **Timothy Castagne** (allungo a Zapata in Terrasanta, vabbe', roba lontanuccia) che a parte il la alla rimonta dell'Olimpico non ci ha messo granché né fatto spillare le mani ad anina viva dagli applausi, al netto dell'ultimo pallone utile messo recentemente in mezzo per la girata di Zapata e il tap-in del 2 pari di Rigoni nella scala del calcio. Da 6 e mezzo i due da quella parte, da 6 stracchiati dall'altra **Ali Adnan**, arrivato al tuffo finale del calciomercato: senza infamia né lode, riservista nella notte da pioggia gelata in Danimarca, dove alla lotteria è stato estratto il suo tiro di rigore, e dallo start scevro di colpe contro Roma e Cagliari. Mezzo voto in meno, paradossalmente, per quel **Robin Gosens** che gli ostruisce la via della gloria: il tedesco del Reno mezzo olandese dietro ne sta combinando di pessime dopo l'avvio di stagione sprintoso, tipo lasciarsi scappare Suso due volte di troppo o, in occasione del Monday Night nel rinnovato catino estense, abbattere Lazzeri per consentire alla Spal la spallata alla gara sul triangolo delle Bermude Schiattarella-Felipe-Petagna. Il ragazzo che non si spettna mai sta diventando l'uomo da levare di turno per i cambi di modulo, e difatti con Ilicic al suo posto domenica la virata al 4-2-3-1



De Roon e Pasalic contro l'ex atalanino Bonaventura. Sotto Gosens in azione a San Siro

FOTO MORO

s'è sostanziata in un arrembaggio buono per strappare il punto.

Va da sé che in ribasso netto e preoccupante va obbligatoriamente considerato **Mario Pasalic**, passo più lento di Cristante o Kurtic e mira se possibile ancor meno accurata. La zuccata israeliana e l'appoggio coi ciociari, più le sfornate a metà settimana (a Barrow nel suo esordio atalantino, a Cornelius nel retour match) e quelle in A (in mezzo alle gambe di Manolas per la doppietta di Rigoni), non cancellano i gol mangiati, specie contro i vichinghi e quello di piena fronte (cross al bacio di Tolo) coi rossoneri. E non tiene il play nemico, da trequartista tattico (5,5 pure lui). Ruolo occupato, finché il croato non era tesseraabile o pronto, dall'asso di coppe **Matteo Pessina**, tutto-mancino rientrato nei ranghi e finito nel dimenticatoio di settembrino, mentre l'altro innesto giovane **Luca Valzania** ha fatto l'unica da titolare all'Olimpico, in mediana, accanto al sullodato. Saranno famo-



si, ma (parecchio) più in là. Dulcis in fundo, l'amaro destino di **Arkadiusz Reca**, il terzo sinistro di fascia della rosa: parlava polacco e basta, in ritiro, e contro l'Haifa a Reggio comunque una lingua diversa dai compagni. Mai più visto né sentito. E per mettersi in pari ci

vuol ben altro che l'interprete: potrebbe utilmente chiedere a un certo Gianpaolo Bellini, vice di Massimo Brambilla nell'Under 19 di casa, di delucidargli i concetti di diagonale difensiva, chiusura e disimpegno.

Simone Fornoni

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
 Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
 Tel. 035199.10187 035.19910226 340.8605833
 SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
 Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
 Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
 Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
 Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003

Direttore: matteo.bonfanti@bergamoesport.it
Redazione: marco.neri@bergamoesport.it
monica.pagani@bergamoesport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

Siamo presenti anche su www.bergamoesport.it

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



IMPIANTI TECNOLOGICI



Alberto Chiesa I.E. S.r.l.
 BERGAMO - ITALY

www.albertochiesa.it

NUOVO PEUGEOT RIFTER

OGNI GIORNO È UN'AVVENTURA

AD giosedici



PEUGEOT i-Cockpit®
 ADVANCED GRIP CONTROL®
 MASSIMA MODULARITÀ 5-7 POSTI

DA **199 €** AL MESE
 CON i-MOVE TAN 4,75% TAEG 6,69%

CON 3 ANNI SENZA PENSIERI
 E LA CERTEZZA DEL VALORE FUTURO GARANTITO

Nuovo Rifter Active BlueHDi 75, prezzo di listino € 21.550. Prezzo promo € 17.640 chiavi in mano, IVA e mss incluse valido in caso di permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e a fronte dell'adesione al finanziamento i-Move Advantage. Anticipo € 5.755. Imposta sostitutiva sul contratto € 30,59, spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 12.235; importo totale dovuto € 13.712,85. Interessi € 1.477,85. 35 rate mensili da € 199,25 e una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 8.501,30. Tan (fisso) 4,75%, TAEG 6,69%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (Estensione di garanzia e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile del servizio € 22,95) ed il servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I, Prov VA, importo mensile del servizio € 22,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. **Offerta valida presso il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI per contratti stipulati entro il 30/09/18.** Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,0 l/100 km; emissioni CO₂: 121 g/km.



PEUGEOT F.lli BETTONI

dal 1979
 il tuo Concessionario
 di fiducia



BETTONI
OUTLET
 VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
STORE
 VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT
PROFESSIONAL
 VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
 SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

Zona gol, quanta abbondanza

ATTACCO, IL BORSINO Gomez la certezza, Zapata, Ilicic e Rigoni super a Milano. E c'è anche Barrow

BERGAMO - Hai voglia a dire che nell'Atalanta, col Milan, è appena finita la crisi del gol, gli attaccanti comodi capri espiatori, zero al quoto in 4 delle precedenti 5 gare comprese le due finali playoff della mancata qualificazione ai gironi di Europa League. O che **Alejandro Gomez** s'incaponisce spesso nell'uno contro uno e vuole far tutto lui anche quando non è proprio giornata. O che **Emiliano Rigoni**, il prestito che ha salutato lo Zenit sperando di farsi campionato e coppe ma rimasto con un palmo di naso perché gli ex compagni sono andati avanti e lui no, non sarebbe adattabile agli schemi di **Gian Piero Gasperini**. La smentita di San Siro, con entrambi a segno anche se solo l'argentino nuovo veramente pimpante e da cambio di ritmo, via libera all'azione Zapata-Papu dell'1-1 e zampata del 2-2 sull'asse Castagne-Ternerò (il Vitello, il colombiano appunto, che fa fumo dalle froge e muggisce stridulo quando non la mette), giunge a puntino. Perché dopo tutto, con un tris e una doppietta a cranio, rispettivamente al Frosinone e alla Roma, sotto porta in campionato i trascinatori-realizzatori nerazzurri sono loro due. Il capitano ha tirato la carretta anche nei turni di qualificazione in Europa League, costringendosi a strafare per il neo compagno assente (cartellino già timbrato coi russi, sarebbe stato utilizzabile dai gruppi) e per il lungodegente **Josip Ilicic**, ingiudicabile in quanto ridotto alle due passabili comparsate di settimana scorsa dopo l'estate persa: un paio e il corner per l'autogollonzo di Ahmetovic (cinquina) nell'ottovolante di Sarajevo, idem e due suggerimenti col contagiri ad Hateboer e Pasalic contro il Frosinone.

I due argentini, anche se El Rayo con la Spal da ala pura ha fallito, sono da 6 e mezzo, con punte tendenti al 7 qua e là. Relegato ai margini un **Marco Tumminello** dal ginocchio sinistro scricchiolante (7 minuti e recupero coi bosgnacchi al posto di Gosens, a segno in Primavera contro il Genoa), resta da risolvere il dualismo bizzarro tra i due mori, il peso massimo **Duvan da Cali**, che ha spaccato la rete solo il giovedì (all'Hapoel, laggiù e qui) ma contro la capitale politica e quella morale in campionato ha fatto furore, e il nemmeno ventenne **Musa Barrow**, tripletta (con appoggio a Masiello) a casa degli slavi più zampata a tiro dell'assist in svettata a Pasalic ad Haifa ma maluccio in A. Dove è partito titolare alla prima e alla quinta, ballando tra imprecisione ed evanescenza, mentre nei preliminari 4 su 6 da moloch se l'era pupate. La flessione è cominciata a Copenaghen, da lì 5 pieno mentre in precedenza ondeggiava fra il 7 e l'8. E il prestito biennale sampdoriano? Può giocarci assieme, in corso d'opera: l'ha dimostrato, il secondo e il terzo del gambiano nello score più largo sono stati merito suo in percentuale apprezzabile. Il palo contro Olsen ha spianato la strada a Castagne nel primo dei tre alla Roma, la girata servitagli dal belga al 91' domenica ha trovato i guantoni di Donnarumma e l'affondo dell'ex Belgrano e Independiente. Il Gasp di fatto lo preferisce come boa, in attesa che si sblocchi. AAA, equilibri e continuità cercansi in attacco, dove le bocche da fuoco sono tante ma le polveri bagnate: 16 nel sogno continentale con uscita anticipata, 9 entro i confini e stop.

Simone Fornoni



SCATENATI - Rigoni e Zapata hanno cambiato il match di San Siro con giocate da urlo

FOTO MORO

La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

1968

Volkswagen T2
Pulmino



l'anno
IRIAMBERTA.IT

noi c'eravamo già.

dal 1968 arredamento in continua evoluzione.

ostiliomobili compie **50** anni
ed ha in serbo una **sorpresa** per festeggiare
con i propri clienti.

Stay tuned!

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT



Showroom: Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio **T. 030 7460890 - www.ostiliomobili.it**

Dea-Toro nel segno del Mondo

PRIMO PIANO *Tifoserie dalla grande rivalità, ma con un amore comune: Emiliano Mondonico*



Due immagini dai funerali di Emiliano Mondonico, a cui hanno partecipato sia un folto gruppo di ultrà nerazzurri che tanti tifosi granata

Con la fibra ottica di Planetel

la provincia di Bergamo diventa superveloce!



La tua
nuova linea internet
superveloce a partire da
24,95€
al mese Iva inclusa

Fino a
1 Gb/s

Questi i Comuni
raggiunti dalla nostra Fibra:

Azzano S. Paolo	Dalmine
Bagnatica	Gorlago
Bolgare	Grassobbio
Brusaporto	Grumello Del Monte
Calcinato	Lallio
Carobbio Degli Angeli	Montello
Cavernago	Sarnico
Cenate Sopra	S. Paolo D'Argon
Cenate Sotto	Telgate
Chiusduno	Trescore
Comun Nuovo	Treviolo
Cologno Al Serio	Urgnano
Costa Mezzate	Zanica

Numero Verde
800-608308

Chiama subito, oppure verifica
la copertura di casa e dell'ufficio
all'indirizzo www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

BERGAMO - Atalanta e Torino due realtà in perenne lotta, una divergenza storica, uno scontro calcistico da sempre sentito da entrambe le parti. I precedenti tra le due formazioni svariano tra partite caldissime come quella del lontano 1977-1978 in terra bergamasca finita 0-0 e altre gare dal sapore unico come la vittoria in zona Cesarini targata Simone Tiberocchi del 2010 con lo stadio Atleti Azzurri d'Italia esploso letteralmente per la zampata del Tir al 92'. La profonda spaccatura che divide poi i tifosi atalantini dai granata è qualcosa di radicato e appunto ormai da tempo. Una rivalità storica che rende ogni gara ancor più emozionante. Gli stadi di Bergamo e Torino stracolmi di gente aumentano all'invosimile la difficoltà di ogni match, insomma una vera e propria battaglia sul campo e fuori da esso. Tra le due formazioni è sempre emersa una certa parità di valori, stando ai risultati, che appunto al loro interno racchiudono la serie infinita di fattori che ha reso, rende e sempre renderà i match tra Atalanta e Torino partite dall'estremo coefficiente di difficoltà. I risultati eclatanti ed i larghi successi sono cosa assai rara. L'Atalanta batté il Torino tra le mura di casa per 5-0 nel 1952 grazie alle reti di Santagostino, Soerensen e la tripletta di Jepsen. I granata, facendo un grande balzo in avanti nel tempo, nella stagione 2012-2013 rifilarono le stesse 5 reti ai nerazzurri grazie alle reti di Gazzi, Stevanovic, D'Ambrosio e alla doppietta di Bianchi, nonostante il gol iniziale del "Tanque" Denis.

Come dimenticare poi quando nel 2011 Jack Bonaventura infilò dalla tre quarti un tiro magistrale che regalò alla Dea la vittoria al 94' con la panchina atalantina riversatasi in campo ad abbracciare il giovane fenomeno che sarebbe

poi approdato al Milan. Due città, due squadre, due popoli così diversi, ma allo stesso tempo così facilmente accumulabili. Stessa grande caparbietà, stessa voglia di vincere ed entrambe portatrici di grande gioco del calcio.

Ad accumulare queste due splendide realtà ci fu anche un Allenatore, con la a maiuscola non a caso: Emiliano Mondonico. Il trascinatore della Dea in Coppa delle Coppe, l'allenatore della "sedia" per i torinesi. Emiliano è riuscito in qualcosa che nessuno ha mai saputo fare o che perlomeno in pochi hanno avuto la fortuna di poter fare: essere amato ovunque andasse. Il Mondo con la sua splendida delicatezza e il suo grande sapere di calcio si è fatto voler bene da tutti. Qualche settimana fa, a riprova di tutto ciò, le due acerrime tifoserie nemiche, si sono incontrate in un pomeriggio di settembre per ricordare quella persona unica, quell'allenatore umile e dal cuore grande. Il torneo di Valbrembo ha voluto essere ancora una volta un segnale d'amore lasciati da Emiliano Mondonico, solo lui aveva la capacità di fare certe cose. Mai e poi mai si sarebbe pensato ad una partita di pallone amichevole tra tifoserie di Torino e Atalanta, basti pensare ai fatti del 1977-1978 quando Rocca sbagliò il rigore che avrebbe regalato la vittoria all'Atalanta perché la tifoseria granata iniziò a sparare razzi ad altezza uomo. Il tutto finì con successivi scontri fuori dallo stadio e i tifosi del Torino costretti a rifugiarsi dentro una chiesa. Da sempre ogni sfida che vede la Dea affrontare il Toro nasconde grandi insidie, ma soprattutto regala sempre uno spettacolo unico. Allora forza Dea questa sera c'è la corrida, corri con un fazzoletto rosso addosso e al momento più opportuno: mata il toro!

Mattia Maraglio



L'OTTOBRE DELLA RISCOSSA

I PROSSIMI IMPEGNI *Domenica la Fiorentina, poi Samp, Chievo e Parma. Obiettivo nove punti*

BERGAMO - Nonostante l'estate sia praticamente alle spalle, il mese di ottobre si preannuncia molto caldo per l'Atalanta: quattro partite, intervallate dalla sosta, mettono in vetrina punti pesanti e avversari agguerriti, che vivono situazioni di classifica assai differenti, ma in egual misura pronti a vender cara la pelle. Dopo il turno infrasettimanale, gli impegni settembrini si chiuderanno il pomeriggio di domenica 30, quando l'Atalanta sarà di scena all'Artemio Franchi in casa della Fiorentina. Uno degli avversari più complicati da affrontare in questo segmento di campionato: terzo posto in classifica (in coabitazione con l'altra sorpresa Sassuolo) squadra giovane, spregiudicata e ricca di elementi di valore assoluto, a partire da Milenkovic, difensore con il vizio del gol, passando per la mediana sorretta da un Bennassi mai così maturo e da Gerson, in prestito dalla Roma per provare a tutti un talento che non può essersi smarrito a soli 21 anni. La ciliegina sulla torta è rappresentata dal trio offensivo Pjaca-Simeone-Chiesa: 67 anni in tre, un presente che sorride e un investimento per un futuro da assoluti protagonisti. Sette giorni più tardi (domenica 7, alle ore 15) sarà ancora tempo di Stadio Comunale, con la visita in quel di Bergamo della Sampdoria di Giampaolo, tra le note liete di questo inizio di stagione. Attorno alla spina dorsale formata da veterani del calibro di Barreto e Quagliarella, sta prendendo forma un gruppo di giovani terribili già capaci di prendersi niente meno che lo scalpo del Napoli di Ancelotti. Il tritico Torino-Fiorentina-Sampdoria precede la seconda sosta stagionale per lasciare spazio agli impegni delle varie nazionali. Al rientro, subito un esame importantissimo all'ombra dell'Arena di Verona contro il pericolante Chievo, in saldo negativo di punti dopo la penalizzazione per il caso "plusvalenze fittizie". Trasferta insidiosa quella del 21 ottobre, perché i clivensi sono già in apnea e il fattore campo può essere uno stimolo per cominciare a risalire la china. A chiudere il mese di ottobre ci sarà l'anticipo di sabato 29, quando a far visita all'Atalanta arriverà un'altra neopromossa, il Parma, rinfrancata dalla prestigiosa vittoria di San Siro e dal successo interno con il Cagliari, trascinato da un Gervinho strepitoso che sembra ritornat

- Il mese nerazzurro
- Domenica 30/9:

Fiorentina-Atalanta
- Domenica 7/10:

Atalanta-Sampdoria
- Domenica 21/10:

Chievo-Atalanta
- Sabato 27/10:

Atalanta-Parma

Michael Di Chiara



CLASSE DA VENDERE - Josip Ilicic, trent'anni, nazionale sloveno e stella dell'Atalanta di Gasperini

FOTO MORO

ALPINA SERVICE scri

ZINGONIA (BG)

Paladina, una lunga storia granata

CALCIO DILETTANTI *Un grande club bergamasco nato nel 1976 sognando il mitico Torino*

PALADINA - In attesa del Torino, c'è una squadra sul suolo bergamasco che ha fatto della maglia granata una sorta di seconda pelle, un tratto distintivo. Stiamo parlando del Paladina, formazione che milita attualmente nella Prima Categoria bergamasca. La Società viene fondata nel 1976, quando la costruzione del nuovo impianto sportivo spinge verso la creazione di una squadra di calcio che possa rappresentare i valori di un paese da sempre legato a doppio filo allo sport. Nello stesso anno, avviene la prima affiliazione del G.S. Paladina Calcio alla Federazione Italiana Giuoco Calcio. Furono iscritte due formazioni: la prima squadra prese parte al campionato di Terza Categoria, mentre la seconda disputò il campionato Allievi Regionali. I fondatori decisero di adottare il granata come colore di rappresentanza, e la spiegazione la si può trovare sfogliando le pagine del libro che celebra il quarantesimo anniversario del club, alla cui presentazione partecipò nientemeno che la stella granata dell'epoca, Paolo Pulici: *"Si scelsero i colori granata perché quegli anni Settanta erano quelli del Torino delle meraviglie dei vari Castellini, Sala, Zaccarelli, Graziani, Pulici etc., che si permetteva di mettere in fila le squadre più blasonate, facendo leva non solo sulle proprie qualità tecniche, ma esaltando il gruppo nel segno dell'unione e della forza, raggiungendo con relative forze economiche i traguardi più ambiziosi. Era l'esempio da seguire e lo è stato fino ad ora"*. L'avventura calcistica del Paladina muove i primi passi con Pietro Mazzoleni, primo storico Presidente, mentre nel 1977 al timone della squadra sale Albino Mazzoleni, sotto la cui presidenza il Paladina trionfa sia nel campionato di Terza Categoria che nel in quello Under 20. Dopo cinque anni di militanza in Seconda, nell'annata 1984-1985 arriva il tanto atteso salto in Prima Categoria. A coronamento di una stagione da incor-



GRANATA - Il Paladina del 1976. Nelle foto sotto i presidenti Walter Mazzoleni ed Egidio Capitanio e un'immagine dei ragazzi della prima squadra

niare, il Paladina mette in bacheca anche il Football Day, una sorta di fase finale alla quale prendevano parte tutte le squadre vincitrici dei rispettivi gironi bergamaschi. A Mazzoleni, succede il "Presidentissimo" Tiziano Bonati, una vera e propria icona che rimarrà al comando per quindici anni, dal 1990 al 2004. La pesantissima eredità di Bonati viene raccolta da Roberto Raineri che, coadiuvato dallo splendido lavoro del DS Giovanni Salvi, diviene protagonista dell'ascesa granata, conducendo la squadra al doppio salto dalla Seconda alla Promozione. E' il punto più alto mai raggiunto, in termini di

risultati sportivi e quelle che ormai sono diventate alte aspettative, vengono mantenute anche nel quadriennio che va dal 2008 al 2012, con il ciclo targato Marco Bonalumi che certifica il Paladina nel lotto delle squadre di riferimento del campionato Promozione. Dal luglio 2012 al luglio 2016 è il turno di Francesco Rotini, già Consigliere e Socio Fondatore della società. Dal 29 luglio 2016, invece, il nuovo e attuale Presidente è Egidio Capitanio, ed è proprio dalle sue parole che traspare l'orgoglio di proseguire questa dinastia, impressa a fuoco nella storia del calcio orobico: *"E' bello fare parte della storia di*

questo club. Siamo giunti al terzo anno di operato sotto la mia presidenza, dopo la recente fusione con la Prezatese. Il mio obbiettivo è portare avanti i valori che ormai ci contraddistinguono da oltre quarant'anni. Ho ereditato una squadra che da due stagioni lotta nel campionato di Prima Categoria ed è reduce da un ottimo quinto posto, nonostante l'obiettivo fosse quello di mantenere la categoria. Quest'anno partiamo con l'ambizione di fare altrettanto bene, stazionando sempre nella parte alta della graduatoria".

Non solo calcio a Paladina, ma un occhio e, soprattutto, il cuore rivolto

a parecchie iniziative: *"Da Presidente sono fiero della partecipazione dei nostri Pulcini alla quarta edizione del torneo organizzato dall'Associazione "La passione di Yara" insieme a molte squadre professionistiche del calibro di Atalanta, AlbinoLeffe, Inter, Torino e Juventus; insieme a quello istituito alla memoria di Emiliano Mondonico, che ha visto scendere in campo tifosi, dirigenti ed ex calciatori, in una giornata che ha regalato fortissime emozioni nel ricordo di Emiliano. E chi meglio di lui può incarnare il connubio tra Bergamo e i colori granata?"*.

Michael Di Chiaro





FABRICA
Real Estate

VENDITA DIRETTA CASE E APPARTAMENTI
Per informazioni e appuntamenti
Tel. 02.90966177 - Cell. 3392025993

DEA, SCOPRENDO IL FULMINE

NUOVI EROI Emiliano «El Rayo» Rigoni ha iniziato ad illuminare il gioco dell'Atalanta



VENTICINQUENNE DI SUCCESSO - Emiliano Rigoni, argentino, è il nuovo fenomeno nerazzurro. Qui il gol segnato domenica al Milan

FOTO MORO

BERGAMO - El Rayo: il raggio, il fulmine. Uno splendido ragazzo nerazzurro ha iniziato ad illuminare gli stadi del campionato italiano, il campionato più difficile al mondo. Se anche Cristiano Ronaldo, cinque volte pallone d'oro, ha fatto fatica ad ambientarsi nella Serie A allora dobbiamo forse lasciare un po' più tempo ad Emiliano Rigoni. Certo non possiamo paragonare l'esordio del portoghese nella massima serie italiana con quella dell'argentino che sul campo dell'Olimpico di Roma pareva una lepre saltellante in una prateria senza cacciatori. Doppietta all'esordio e biglietto da visita servito su un piatto d'argento, oserei dire anche d'oro. I tifosi sono rimasti

sbigottiti, come anche gli esperti di calcio, senza dimenticare poi gli addetti ai lavori. Nessuno si sarebbe immaginato di vedere un giocatore già così in forma dopo così poco tempo. Eppure eccolo lì Emiliano Rigoni, il raggio nerazzurro, l'eroe di Roma. Un ragazzo è qualcosa di raro, di unico, che va apprezzato quando si manifesta, come un arcobaleno dopo la pioggia che sbucca tra i tenui e pallidi fasci solari. Ecco spiegato perché forse nelle partite contro Cagliari e SPAL abbiamo visto un altro giocatore. Probabilmente i ritmi di gioco, le marcature strette ed i pochi spazi che concedono le squadre italiane hanno penalizzato Rigoni, ritrovatosi a dover gestire

il possesso palla piuttosto che a puntare l'uomo per andare in porta. La lezione di Ferrara è servita però al classe '93 che con il Milan è tornato ad ingranare. Entra nella ripresa e insieme a Zapata cambia il ritmo partita. El Rayo ha spazi e questo è ciò che conta. Concedere anche solo qualche metro all'argentino può essere letale. È un po' come mettere un topolino nella teca di un pitone. Ecco che allora il fulmine ex Zenit ed Independiente punisce alla prima occasione utile e castiga l'arroganza del diavolo rosso-nero che credeva anzitempo di aver già vinto la partita. La zampata di "Emy", ormai i soprannomi si sprecano per lui (ma si sa per gli argentini è con-

suetudine), ha regalato il pareggio alla Dea che adesso attende col coltello tra i denti l'arrivo del Torino nel turno infrasettimanale. Al suo arrivo spiegò che il Papu e il Tanque Denis gli avevano parlato più che bene di Bergamo e dell'ambiente nerazzurro. Questo l'ha convinto al 100% tanto da fare le valigie in fretta e furia per raggiungere l'Italia. Mister Gasperini, suo estimatore, lo ha accolto a braccia aperte e nello sgomento più totale come è solito fare lo aveva lanciato nella gara di Roma dal primo

minuto. Il tecnico nerazzurro si è detto nelle settimane successive sbalordito dalle capacità di concludere con entrambi i piedi del nuovo arrivato. Le difficoltà di percorso non mancheranno sicuramente e lo sappiamo, vedi le partite con Cagliari e SPAL, ma siamo certi che il raggio nerazzurro tornerà ad illuminare il volto di tutti i tifosi atalantini e a far calare le più oscure ombre sugli avversari e soprattutto sugli sventurati difensori che lasceranno qualche metro di spazio al fulmine argentino. Un altro aspetto fon-

damentale da tenere in considerazione è il nuovo gruppo all'interno dello spogliatoio. Si sa i sudamericani sono da sempre molto uniti e socializzano in fretta l'uno con l'altro, aspettiamo quindi che Rigoni, il Papu e Zapata formino un trio vincente come lo erano un tempo Carmona, Morales e Denis. Ne vedremo delle belle e ricordatevi che i raggi più luminosi emergono sempre dai cieli più oscuri o se preferite i fulmini più accecanti squarciano le tempeste più violente.

Mattia Maraglio

CHIROPRACTICA
OSTEOPATIA
FISIOTERAPIA
TRAUMA SPORTIVO

centro chiropratico
SALUS

NON TRASCURARE LA TUA SALUTE
Curiamo la causa del dolore fisico per risolvere il sintomo

WWW.CHIROPRACTICASALUS.COM BERGAMO
info@chiropraticasalus.com Via C. Maffei, 14/A - T. 035.22.29.59

Dr. Antonio Gil
Doctor of Chiropractic

Onoranze funebri
La Bergamasca
Esperienza dal 1995

IN COLLABORAZIONE
CON MARMÌ MOSSALI
E LOCATELLI MARMÌ

Cell. 349/5318461
Cell. 345/0812152

FUNERALI IN CREMAZIONE A
€ 2.900

Funerali completi in Bergamo e provincia

ONERI COMUNALI E DIRITTO CREMAZIONE ESCLUSI.
www.onoranze-funebrilabergamasca.com

PER NON PAGARE DI PIU' CHIEDETE
SEMPRE UN PREVENTIVO

Uffici anche a:
Stezzano, Boltiere, Verdello, Levate e Ugnano

Belotti, rammarico nerazzurro

L'AVVERSARIO *Atalantino mancato (fu scartato dopo un provino), il bomber del Toro è un attaccante letale*

BERGAMO - Andrea Belotti, detto il "Gallo", nato a Calcinate il 20 dicembre 1993. Al primo impatto lo potresti definire una persona timida e pacata, ma in campo è tutt'altra cosa. Grinta, determinazione, cattiveria agonistica e tanta, tanta, tantissima corsa. Dottor Jekyll e Mister Hyde? No, semplicemente il Gallo Belotti. Andrea o se volete il nerazzurro mancato perché, ebbene sì, fu scartato dall'Atalanta durante un provino dopo che il giocatore si era messo in luce con le maglie dell'Oratorio Gorlago e della Grumellese inizia la sua carriera calcistica che lo lancerà nel mondo del calcio che conta con la maglia dell'Albinoleffe. Esordisce così nei professionisti un ragazzino di appena 18 anni pronto a stupire tutti a suon di gol e di prestazioni. Neanche a farlo apposta nella sua prima partita segna la sua prima rete tra i professionisti. Un segno del destino? Sicuramente sì, perché il Gallo non si ferma più e anzi dopo essere passato dall'Albinoleffe al Palermo nel 2013 inizia a segnare a raffica tanto da convincere la società siciliana a riscattarlo completamente dai seriani, acquisendo così uno dei pezzi da novanta dell'attuale Serie A. Dopo gli anni trascorsi in rosanero Andrea si sposta a Torino sponda granata nel 2015 dove troverà la sua definitiva consacrazione da giocatore. È proprio con la maglia del Toro che Belotti totalizzerà il suo record personale di gol in stagione nel 2016 terminando il campionato con 26 gol all'attivo in un totale di 35 partite disputate. Numeri da capogiro che sentenziano definitivamente il valore di questo giocatore straordinario, arrivato anche a vestire la maglia della Nazionale maggiore nel 2016 in occasione di Italia-Francia. Può Andrea Belotti essere un rammarico nerazzurro? Diciamo forse, perché si sa il calcio è strano e magari con un percorso diverso la strada del Gallo sarebbe anch'essa risultata differente da quella attuale. Sicuramente un giocatore dalle grandi qualità tecniche e fisiche come Belotti farebbe sempre e comunque comodo a qualsiasi società. Restano però da tenere in considerazione altri aspetti fondamentali nel calcio come: il fattore psicologico, l'adattamento alla squadra e altre mille diverse casistiche legate al mondo del pallone. Il suo essere bergamasco probabilmente lo avrebbe aiutato a superare le diverse problematiche, ma se una società attenta e preparata come l'Atalanta non lo ha accolto, senza dubbio ci saranno state delle buone ragioni. Forse il ragazzo al tempo non aveva ancora maturato certi aspetti tattici, oppure nel provino disputato non era riuscito ad incidere particolarmente. E se fosse che proprio questo "rifiuto" da parte dei nerazzurri avesse fatto sì che il Gallo si mettesse in testa di dover migliorare a tutti i costi per diventare un giocatore importante? Anche questa è un'ipotesi interessante da tenere in considerazione perché nulla può farti arrivare tanto in alto di qualcuno che ti tarpi le ali motivandoti a smentirlo prontamente. Gira e rigira stiamo parlando ancora una volta di un talento creato dall'Atalanta. Scherzi a parte qualunque tifoso nerazzurro vorrebbe un giocatore con le caratteristiche del Gallo Belotti. Vi immaginate una coppia da sfondamento formata da Zapata e Belotti? Aggiungeteci anche alle spalle il Papu e Ilicic e poi la Dea avrebbe senza ombra di dubbio uno degli attacchi più temibili della Serie A. Cairo lo definisce incredibile? Nel calcio niente è sicuro e io dico che cullare questo sogno è cosa lecita. Andrea Belotti ha dimostrato con la sua costanza e la sua determinazione che anche davanti ad un momentaneo rifiuto si può comunque lavorare sodo per ottenere un risultato importante. Forse, come già detto prima, proprio da quei tanti no che ci vengono detti scaturiscono quella voglia e quella determinazione che altrimenti resterebbero sopite dentro di noi. Andrea Belotti detto il Gallo resterà sempre un grande orgoglio bergamasco, speriamo con tutto il cuore che faccia il bravo questa sera. Perché si sa nell'aia di gallo ce n'è per forza uno, non vorremmo mai che non lo trovassero più.



Mattia Maraglio EX ALBINOLEFFE - Andrea «Gallo» Belotti è nato a Calcinate il 20 dicembre del 1993

FOTO STUDIO PLACIDO

FOTOGRAFIA e VIDEO

-Stampa foto - **Matrimoni** - Cerimonie - Ritratti -

-**Foto Book** - Foto ritocco - Foto Gadgets -

- Stampa plotter - **Eventi** -

- Foto e **Video Industriali** - Corsi di Fotografia -

- **Riprese video con Steadicam** -

Via Roma 23/B - Terno d'Isola (BG) - Tel. 035-904236
Cell. 339-1401630 - info@fotostudioplacido.com - Fax: 035-904236

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi



Via G.Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

Sette giorni su sette
insieme a

Bergamo & Sport

visita il nostro sito www.bergamoesport.it

Gasp e l'improvvisa abbondanza

IL TEMA *Piani estivi stravolti dopo l'eliminazione europea. Il rischio? Alcuni talenti giocheranno davvero poco*

BERGAMO - Il 17 agosto alle ore 23, si chiude quella che si può tranquillamente definire come la miglior campagna acquisti di sempre nella storia dell'Atalanta. A Bergamo sbarcano una decina di nuovi calciatori tra giovani di belle speranze e campioni fatti e finiti. Su tutti, Duvan Zapata, Mario Pasalic ed Emiliano Rigoni. Nomi pesanti. Precisa dichiarazione di intenti di una società decisa ad "alzare" la faticosa asticella. Le chiusure positive delle trattative con club di primissima fascia quali Chelsea e Zenit, sono lo specchio di un gruppo dirigenziale maturo, capace di sedersi al tavolo e di "banchettare" con i big del calcio continentale. Gomez, Zapata, Barrow, Ilicic, Pasalic, Rigoni. Un parco attaccanti da far strabuzzare gli occhi e strofinare le mani, perché a Bergamo, inutile nascondere, un tale arsenale offensivo non si era mai visto. Una strategia chiara e definita: mettere nelle mani di Gasperini un gruppo di calciatori di caratura tecnica ma soprattutto di spessore internazionale, capaci di offrire molteplici soluzioni ad una squadra chiamata per il secondo anno consecutivo a gestire il doppio impegno, nazionale ed europeo. La sera del 30 agosto, però, i piani e i buoni propositi vengono stravolti: sono circa le ore 21 e a Copenaghen, Cornelius spara addosso a Joronen l'ultimo e fatale calcio di rigore che infrange il sogno continentale nerazzurro, proprio davanti all'ultimo scoglio che separa dal tabellone principale dell'Europa League. Il colpo è di quelli forti, stordenti: Bergamo deve rinunciare al palcoscenico più bello e alla replica di quelle notti magiche vissute un anno prima e che paiono già così lontane. Gli effetti collaterali sono devastanti: l'Atalanta si riversa sul campionato e collezione un misero punticino (prezioso 2-2 in casa del Milan, ndr) in tre partite, dove pesano i due ko rimediati contro Cagliari e SPAL. Per Gasperini i grattacapi non finiscono di certo qui, c'è un gruppo che, dopo aver iniziato a lavorare i primi di luglio, ha già visto sfumare un traguardo stagionale e di conseguenza va alimentato con nuovi stimoli e aiutato a ritrovare fiducia nei propri mezzi, autostima e quella consapevolezza che hanno sempre marcato la differenza nell'ultimo biennio. C'è, soprattutto, una rosa straordina-



GRANDE GRUPPO - I ragazzi dell'Atalanta salutano i tifosi dopo il 2-2 in casa del Milan

FOTO MORO

riamente ampia (26 giocatori) da gestire in una sola competizione, la Serie A, perché focalizzare tutte le energie sulla Coppa Italia suonerebbe alquanto inverosimile. Chi arriva in fondo alla coppa nazionale gioca la miseria di cinque partite, di cui le prime quattro in un fazzoletto di 45 giorni (tra il 13 gennaio e il 27 febbraio), mentre per la finalissima di Roma bisogna attendere oltre due mesi. Una dilatazione temporale anomala che costringe il tecnico di Grugliasco ad annoverarla tra gli obbiettivi stagionali, ma comunque un gradino sotto, in termini di importanza, al campionato. La vera patata bollente che già scotta tra le mani del Gasp fresco di rinnovo sino al 2021 sarà quella di leggere alla perfezione i momenti della stagione, perché una rosa molto profonda offre tante soluzioni, ma ti espone inevitabilmente a dei rischi, a delle scelte da 50 e 50, che si possono vincere, come si possono perdere. Dalla cintola in su, infatti, c'è l'imbarazzo della scelta: chi, almeno inizialmente, dovrà accomodarsi in panchi-

na? Se Gomez rappresenta il fulcro e la certezza, a chi affidare i gol nerazzurri? Verrebbe da dire Zapata, l'acquisto più oneroso in 111 anni di storia, il bomber da doppia cifra strappato alla Sampdoria che finora ha trovato la porta con il contagocce (2 gol in 11 presenze, ancora fermo al palo in A) ma che sa esaltarsi nelle grandi sfide, per informazioni chiedere ai centrali di Roma e Milan. Quanto lo strapotere fisico del colombiano e il suo ruolo di prima scelta nelle gerarchie atalantine può precludere o rallentare il processo di crescita di un gioiellino come Musa Barrow? Brillante in coppa contro avversari modesti, ma forse ancora troppo acerbo quando la posta in palio si alza (un fantasma nel primo tempo di San Siro contro il Milan). Tra i pirandelliani personaggi in cerca d'autore, c'è sicuramente Mario Pasalic. Attorno al croato ruotano le varianti tattiche e i dubbi gasperiniani: il suo iniziale impiego da trequartista non ha convinto del tutto. La cifra tecnica è di quelle importanti, ma in quanto a dinamismo

e tempi di inserimento, il paragone con Cristante è abbastanza impietoso. Il classe 95 ha bisogno di lavorare ancora parecchio, alla ricerca della collocazione perfetta, magari vestendo i panni della mezzala (suo ruolo naturale) che schiuderebbe le porte anche all'inedita ipotesi di un centrocampista. L'impiego o meno di Pasalic conduce, però, di fronte ad un altro bivio: se il croato gioca a supporto delle punte, l'abito con i due esterni d'attacco finisce dritto nell'armadio. Se invece Gasperini decidesse di proseguire con i tre davanti eccolo costretto a trovare una nuova soluzione a fronte di un nuovo doppio problema: il recupero di Ilicic e l'inserimento di Rigoni. Lo slovacco ha vissuto una difficilissima fase embrionale di stagione, costretto ai box da un guaio fisico che lo ha debilitato per oltre un mese e ora deve colmare il gap di condizione con i compagni. Rigoni, invece, ha avuto un impatto devastante sul calcio nostrano con la super doppietta di Roma e il sontuoso secondo tempo di San Siro griffato con la rete del 2-2, ma nel

mezzo non si possono scordare le opache apparizioni con Cagliari e SPAL. Addirittura naufragio totale quello dell'argentino a Ferrara, sostituito dopo soli 38'. Dove risiede la verità sul potenziale di questo ragazzo? "Deve crescere individualmente e integrarsi con i compagni" - il mantra del Gasp - segno che per l'ex Zenit sia ancora ben esposto il cartello dei lavori in corso, nonostante sia quello che al pari del Papu abbia segnato di più in Serie A. "In campo si va in undici. Abbiamo una rosa molto forte ma diventa difficoltoso allenare un gruppo così folto di calciatori. C'è il rischio di dover chiudere le partite con il rimpianto di aver fatto giocare uno piuttosto che un altro. Non sarà semplice allenare così tanti ragazzi e io devo valutare i pro e i contro di ogni situazione, mettendo al primo posto il bene del gruppo". Abbondanza, un'arma a doppio taglio, un (dolce?) tormento destinato ad accompagnare tutta la stagione dell'Atalanta e i pensieri del suo allenatore.

Michael Di Chiaro

Bergamo & Sport *Stadio*

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!

Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327



Fari Bi-Led con funzione Cornering, Cerchi in Lega 18" neri Black Pin Spoke, MINI Connected Navigation con schermo touch screen (include Modulo di Navigazione, MINI Connected, Remote Services, Apple CarPlay³, Real Time Traffic Information, Emergency Call, Teleservices), Climatizzatore automatico bizona, Sensori di parcheggio PDC posteriori, Kit Estetico ALL4, Active Guard, Fari fendinebbia a Led, Cruise Control, Barre al tetto nere.⁴



Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881

² Il vantaggio cliente raccomandato si intende calcolato come differenza tra il prezzo di listino raccomandato e il prezzo raccomandato solo per MINI Countryman Baker Street Edition per il periodo di validità dell'iniziativa. Il prezzo di listino raccomandato del veicolo varia sulla base di altri optional e motorizzazione prescelti. Un esempio per MINI One Countryman Baker Street Edition: prezzo di listino raccomandato 32.450€, vantaggio cliente raccomandato 4.350€, prezzo raccomandato 28.100€. IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Il vantaggio cliente è cumulabile con altre iniziative commerciali in corso. Iniziativa valida fino al 30/09/2018.

² Per tutti gli ordini di una Nuova MINI diesel, MINI Plug-In Hybrid o MINI benzina Euro 6 con emissioni di CO₂ fino ad un massimo di 150 grammi/km inseriti a sistema dal 04.08.2017 fino al 30.09.2018, sarà riconosciuto un contributo speciale di 2.000€ in caso di permuta di un veicolo diesel di standard Euro 4 o inferiore in proprietà da almeno sei mesi. Il contributo Ecobonus è cumulabile con tutte le iniziative commerciali della Rete MINI attualmente in vigore.

³ Apple CarPlay è un marchio di Apple Inc.

⁴ Optional colore Carrozzeria a pagamento e non incluso.